



2° Convegno Interregionale CARD Triveneto
La Prevenzione nel Distretto
Udine 30 Ottobre 2015

Il Piano Regionale Prevenzione della Regione del Veneto

Francesca Russo,
Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica
Regione del Veneto

Esplicitazione dei punti cardine della programmazione regionale

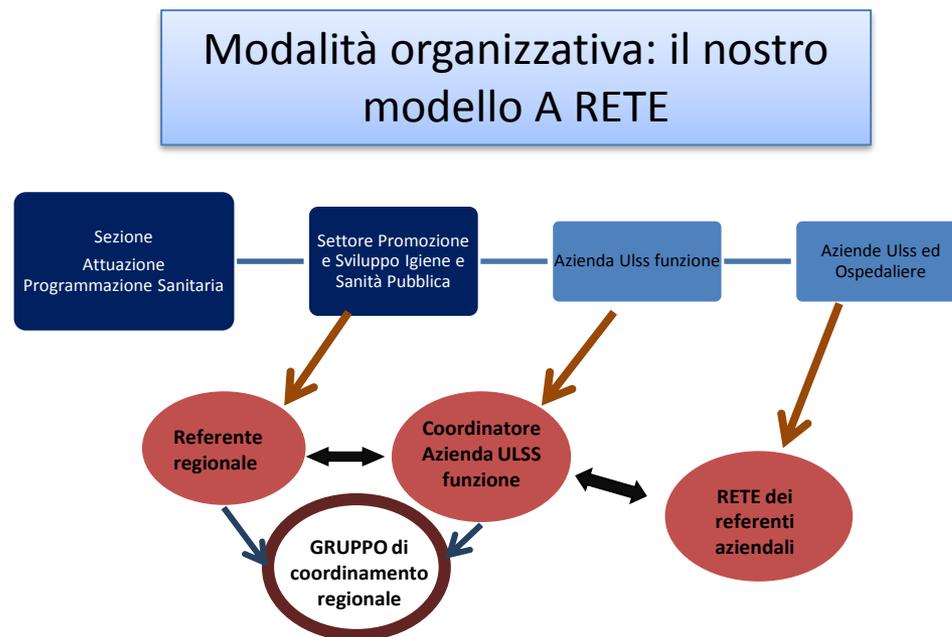
Dgr 2705 del 29/12/2014



- Lavoro a rete
- Passare da progetto a programma
- Progettazione per setting
- Consolidamento delle attività storiche
- Attività innovative
- Attività trasversali
- Nuove competenze del personale
- Intersettorialità
- Equity lens
- Determinanti ambientali e salute
- Task shifting
- Ruolo del Dipartimento di prevenzione

La stesura del PRP: modalità di lavoro

- A gennaio 2015 sono iniziati INCONTRI con i coordinatori aziendali per AFFINITA' TEMATICA e con i PARTNER per condividere le linee strategiche della nuova programmazione
- Sono seguiti una serie di incontri periodici di programmazione / formazione e revisione dei documenti
- **DGR 749 del 14 maggio 2015** (Approvazione Piano Regionale prevenzione per la realizzazione del Piano Nazionale Prevenzione 2014-2018)



Elenco Programmi

	1.T1	Coordinamento operativo delle sorveglianze di popolazione sugli stili di vita (Passi, Passi D'Argento, OkKio alla Salute, HBSC)
	1.T2	Guadagnare Salute. Formazione, produzione di materiali e organizzazione di eventi
	1.T3	Laboratori multimediali per la promozione della salute
Piano motoria	1.M1	MuoverSi -Promozione dell'attività motoria nel ciclo di vita, con particolare attenzione all'intervento sui determinati ambientali e al contrasto delle disuguaglianze
	1.M2	Sviluppo della Carta di Toronto come modello per l'advocacy, la creazione di reti, la progettazione partecipata
	1.M3	Prescrizione dell'esercizio fisico
Piano tabacco	1.F1	Coordinamento dei sistemi di monitoraggio della normativa sul fumo e promozione di ambienti liberi dal tabacco
	1.F2	Coordinamento e sviluppo della prevenzione del tabagismo in ambiti scolastici e di comunità in un'ottica di promozione della salute
	1.F3	Coordinamento e sviluppo del sistema veneto del trattamento del tabagismo
Piano Materno-Infantile	1.B1	Coordinamento e sviluppo rete Ospedali Amici del Bambino e promozione dell'allattamento al seno
	1.B2	GenitoriPiù – Coordinamento Promozione Salute Materno-Infantile
	1.B3	MammePiù. Guadagnare Salute in gravidanza
	1.N	Programma per la promozione di una corretta alimentazione
	1.A	Formazione personale sanitario sulla prevenzione dei problemi alcol-correlati
Piano screening	1.S1	Mantenimento adesione ed estensione dei programmi di screening per il carcinoma della mammella, del colon retto e della cervice uterina
	1.S2	Introduzione del test per la ricerca dell'HPV come test primario in tutti i programmi di screening cervicale della Regione
	1.S3	Gestione delle donne ad alto rischio di tumore mammario ereditario
	1.S4	Programma di screening cardiovascolare
	3.PE	Peereducation: prevenzione dei comportamenti a rischio (alcol, tabacco, sostanze psicoattive, HIV/MTS ...) negli adolescenti in ambito scolastico

	5.1S	Prevenzione incidenti stradali
	6.1D	Prevenzione incidenti domestici
	8.A	La Qualità del Sistema Acque come strumento di Prevenzione e Promozione della Salute

	9.E	Le emergenze in Sanità Pubblica
	9.VI	Progetto per la sorveglianza e la prevenzione delle patologie legate ai viaggi e all'immigrazione e profilassi per i Viaggiatori Internazionali
Piano malattie prev. vaccino	9.C	La comunicazione nell'ambito delle malattie infettive – sito vaccinarSinveneto
	9.F	Piano formativo regionale a sostegno del calendario vaccinale
	9.CV	Programma regionale di consulenza prevaccinale e sorveglianza degli eventi avversi a vaccinazione "canale verde"
	9.M	Sorveglianza delle patologie correlate alle vaccinazioni. Il sistema di sorveglianza delle meningiti.
Piano malattie NON prev. vaccino	9.T	Controllo e lotta alla tubercolosi e implementazione dell'offerta del test HIV per la riduzione del numero dei late presenter
	9.A	Promozione di politiche per il corretto uso dell'antibiotico e per il controllo dell'antibiotico-resistenza in strutture assistenziali e in comunità
	10.IO	Nuove strategie di iodoprofilassi nella Regione del Veneto: programmi educativi, indicatori di efficienza e contrasto delle diseguaglianze
	10.C	Approccio intersettoriale sulla celiachia e altre allergie ed intolleranze alimentari per un'offerta multidimensionale e pluriprofessionale ai pazienti affetti da tali disturbi (Legge 123/2005, recante norme per la protezione dei soggetti malati di celiachia).

Fattori di rischio / determinanti di salute

Azioni e interventi

QUADRI LOGICI PER SETTING

Scomposizione AZIONI



SEDENTARIETA'

- Formazione delle ostetriche e di altre figure professionali dell'area materno infantile al counselling breve su stili di vita sani / produzione di materiale
- Prescrizione esercizio fisico
- Sperimentare la prescrizione dell'esercizio fisico nelle persone diversamente abili, anche nell'ottica della valorizzazione della pratica sportiva per il benessere psico-fisico del soggetto

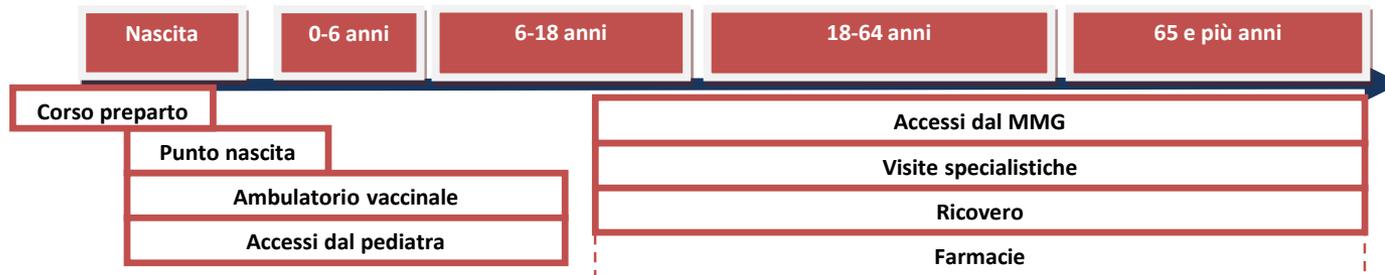
SCORRETTA ALIMENTAZIONE

- Implementazione del Progetto OMS/UNICEF "Ospedali Amici dei Bambini" (Baby Friendly Hospital Initiative)
- Ristorazione collettiva
- Consulenza dietetico-nutrizionale attraverso la rete degli ambulatori nutrizionali dei SIAN
- Formazione delle ostetriche e di altre figure professionali dell'area materno infantile al counselling breve su stili di vita sani / produzione di materiale

STRUMENTI A SUPPORTO

•FORMAZIONE

- Realizzazione di un evento formativo rivolto a operatori sanitari delle ULSS e personale dirigenziale dei Dipartimenti di Prevenzione delle Az.ULSS. (
- Formazione per MMG – attività motoria (FAD / blended)



CONSUMO DI ALCOL

- Formazione personale sanitario sulla prevenzione dei problemi alcol-correlati
- Formazione delle ostetriche e di altre figure professionali dell'area materno infantile al counselling breve su stili di vita sani // produzione di materiale
 - Genitori Più

TABACCO

- Ambienti sanitari liberi dal tabacco
- Formazione delle ostetriche e di altre figure professionali dell'area materno infantile al counselling breve su stili di vita sani.
- Predisposizione, produzione, sperimentazione e implementazione di moduli formativi e materiale didattico per acquisire le competenze per attuare interventi 1° livello di advice e counselling breve in setting sanitari opportunistici. Predisposizione e attuazione di un modulo formativo per formatori per acquisire le competenze per formare operatori sanitari agli interventi di 1° livello. Predisposizione e attuazione di un modulo formativo e relativo materiale didattico per acquisire le competenze per attuare interventi di 1° livello di counselling strutturato in setting sanitari di riabilitazione cardiologica e respiratoria
- Predisposizione, sperimentazione e divulgazione di strumenti e materiali a supporto dell'attività di 2° livello specialistico del trattamento del tabagismo. Formazione, aggiornamento e incontri operativi per sviluppare l'attività di 2° livello specialistico del trattamento del tabagismo. Attività di ricerca inerenti specifiche tipologie di fumatori.
- Genitori Più

**Programma
Cardio 50**

Scomposizione AZIONI



SEDENTARIETA'

Muoversi: azioni di promozione attraverso il social marketing (mediante i social ed altri strumenti informatici); Progetto "Muovimondo" Altre azioni di promozione adeguate all'età, proponendo obiettivi appropriati e "sfidanti"

Muoversi: azioni per incoraggiare il **percorso verso la scuola a piedi e in bicicletta**, in autonomia (Progetto Muovimondo, diffusione dei contenuti delle linee guida regionali sul "Andiamo a scuola da soli", educazione stradale, ecc.)

Muoversi: **laboratorio per ragazzi** (bicicletta, laboratori espressivi, attività legate a Muovimondo, es. giochi, utilizzo di alcune UDA sulla bicicletta come spunto per le attività laboratoriali ...)

SCORRETTA ALIMENTAZIONE

- Educazione e promozione della salute in ambito alimentare
- Programma Sale iodato

STRUMENTI A SUPPORTO

- Osservatorio/Laboratorio Peer educator
- **Ristorazione collettiva**
 - CA' DOTTA. Attività per la implementazione e sviluppo del laboratorio a supporto delle Azienda Ulss
 - CA' DOTTA. Diffusione dei laboratori itineranti (alimentazione e attività motoria) alle Aziende Ulss
- Sviluppo di una rete regionale di scuole che promuovono la salute.
- **FORMAZIONE**
 - Eventi di formazione congiunta rivolta ad operatori sanitari e scolastici inerenti la promozione della salute per l'adozione di stili di vita sani e liberi dal fumo, nello specifico riguardanti le life skills e le competenze chiave come fattori di protezione.
 - Formazione operatori/workshop (Per education)

Scuola infanzia

Scuola primaria

Scuola secondaria primo grado

Scuola secondaria secondo grado

CONSUMO DI ALCOL
Peer education

TABACCO

Monitoraggio del rispetto della normativa sul tabacco (Marcolina)

- Revisione ed implementazione dei progetti esistenti regionali di prevenzione del tabagismo nelle scuole, secondo una logica intersettoriale e trasversale ai 4 fattori di rischio previsti dal programma "Guadagnare salute"
- Peer education

Scomposizione AZIONI

COMUNITÀ

SEDENTARIETA'

- Muoversi: azioni per incentivare l'utilizzo di parchi e spazi verdi; azioni per il recupero e la promozione del gioco di strada e dei giochi tradizionali italiani e stranieri
- Muoversi: promozione di comportamenti attivi nella vita quotidiana (uso delle scale, mobilità attiva, movimento nel verde urbano), azioni per incrementare il numero di gruppi di cammino per persone sane e con patologia
- Muoversi: azioni per migliorare la qualità e la rete delle palestre, anche per renderle luoghi di promozione della salute;
- *Nella fascia d'età 0-6 verranno individuate indicazioni per buone pratiche per promuovere uno stile di vita attivo fin dai primi anni di vita.*
- Azioni per rendere operativa la Carta di Toronto
- **Sito web (Muoversi)**

SCORRETTA ALIMENTAZIONE

- Ristorazione collettiva
- **Sito web (Venetonutrizione)**

STRUMENTI A SUPPORTO

- Progettazione e realizzazione di strumenti multimediali per la promozione della salute
- Produzione di materiale audio-visivo per rendere efficace la comunicazione di scelte salutari.
- Realizzazione di un laboratorio multimediale sugli stili di vita sani rivolto alle donne in gravidanza
- Sviluppo di reti a livello regionale, nazionale e internazionale
- **FORMAZIONE**
- Nuove competenze per operatori sanitari (Carta di Toronto)
- Formazione personale delle palestre della rete per la prescrizione dell'esercizio fisico

Tutta la popolazione

0-2 anni

3-6 anni

6-18 anni

18-64 anni

65 e più anni

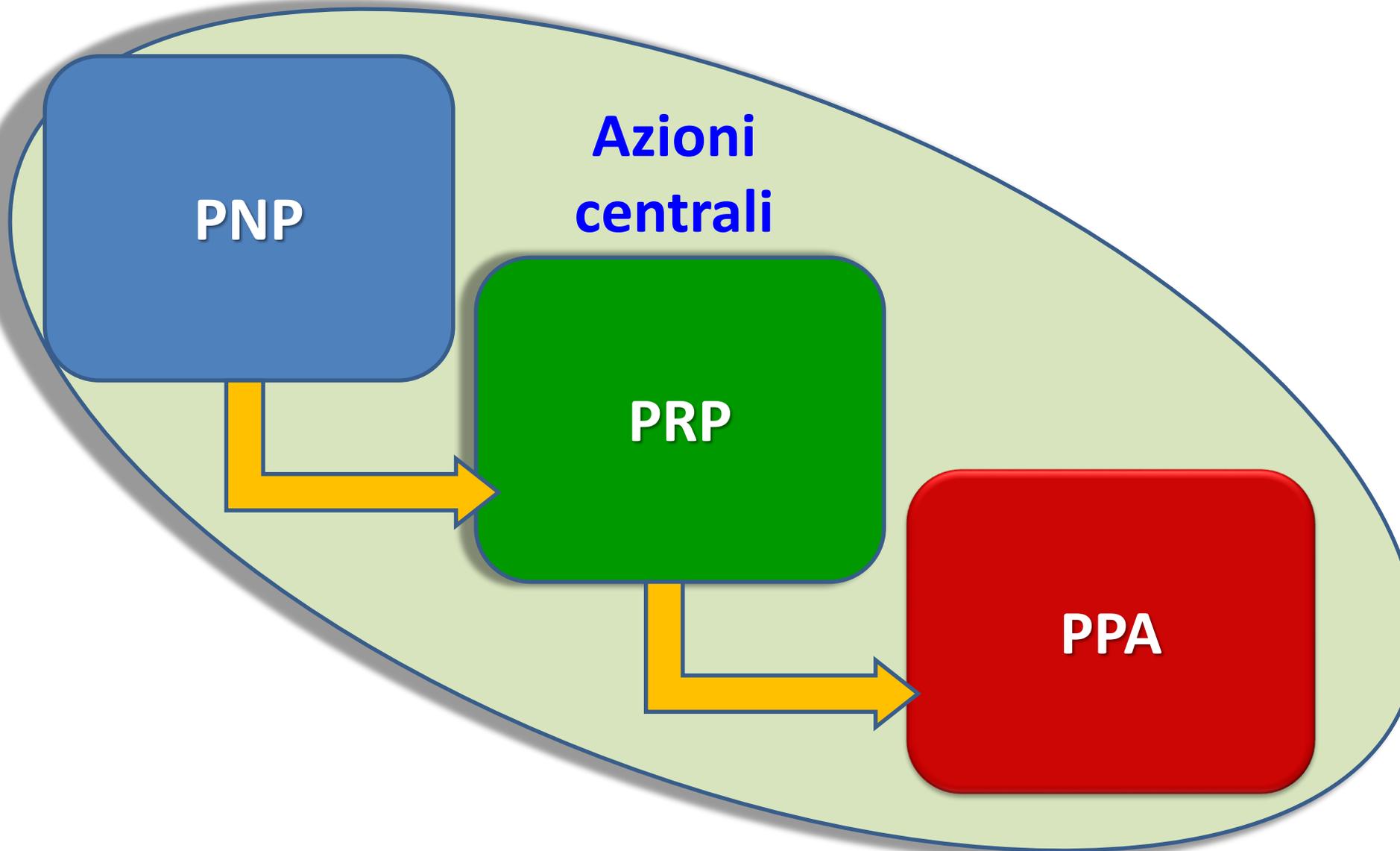
TABACCO

- Fumo in auto – Spiagge libere dal fumo
- Produzione di strumenti multimediali (APP)
- **Sito web (Smetti in tempo)**

Altri siti

GenitoriPiù
Mammaliberedalfumo

Il PNP: articolazione dei piani in livelli



La stesura dei Piano Aziendali

DGR 1167 del 8/9/2015

**Approvazione delle indicazioni operative
per la predisposizione del Piano
prevenzione Aziendale in attuazione del
Piano Regionale Prevenzione 2014-2018**

Dal punto operativo

- **GOVERNANCE LOCALE**

- Affidata al Direttore del Dipartimento di Prevenzione

- Individuazione di 3 referenti per azienda Ulss



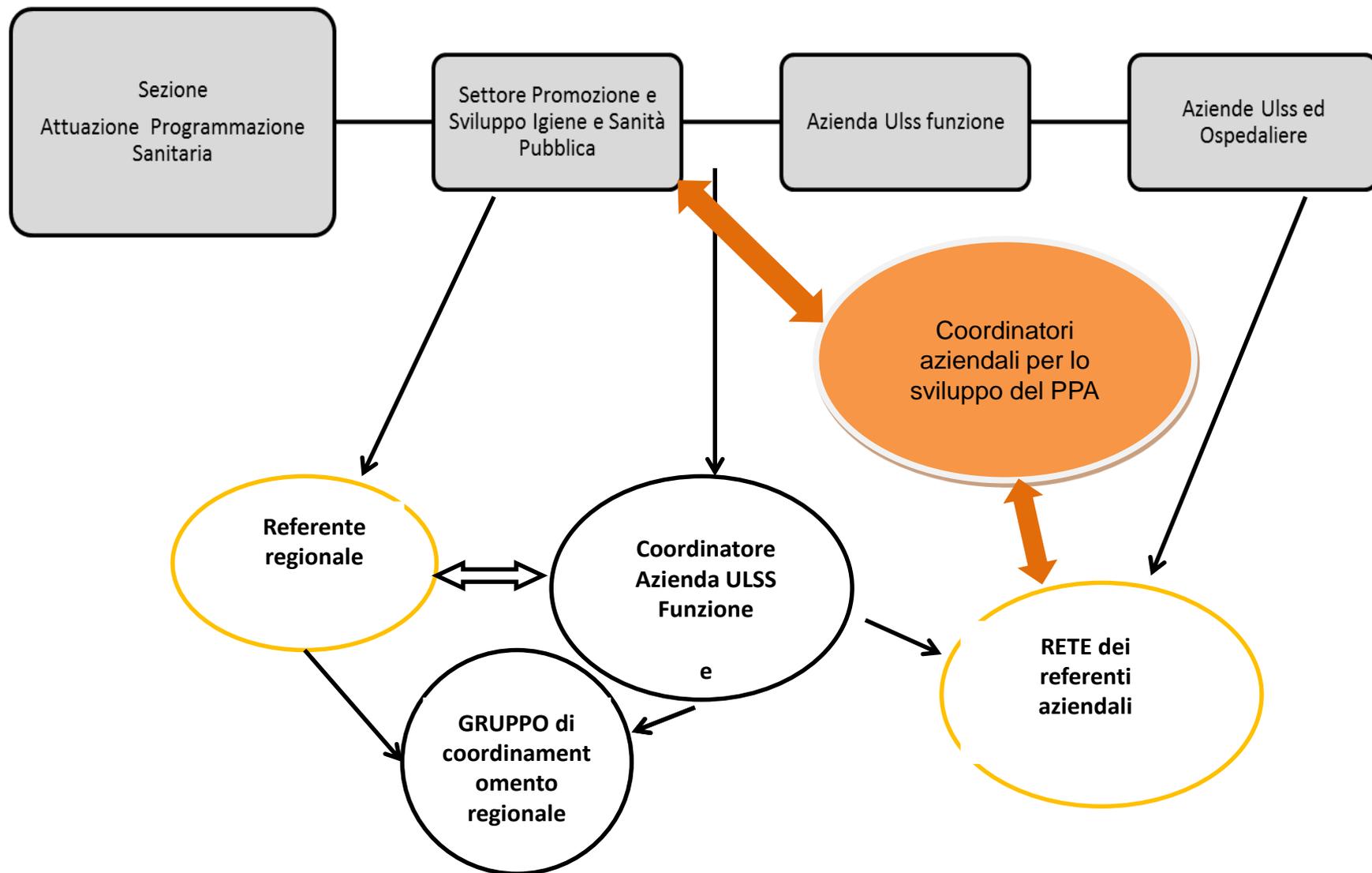
Piano di formazione continua
in collaborazione con
Università Ca' Foscari
E con OMS – sede di Venezia

*Tecniche per la
programmazione locale*

*Tecniche per la valutazione
e il monitoraggio*

*Strumenti e policy di
supporto*

IL MODELLO ORGANIZZATIVO A RETE DI COORDINAMENTO E SVILUPPO DEI PROGRAMMI



PASSI PER LA STESURA dei Piani Prevenzione Aziendali





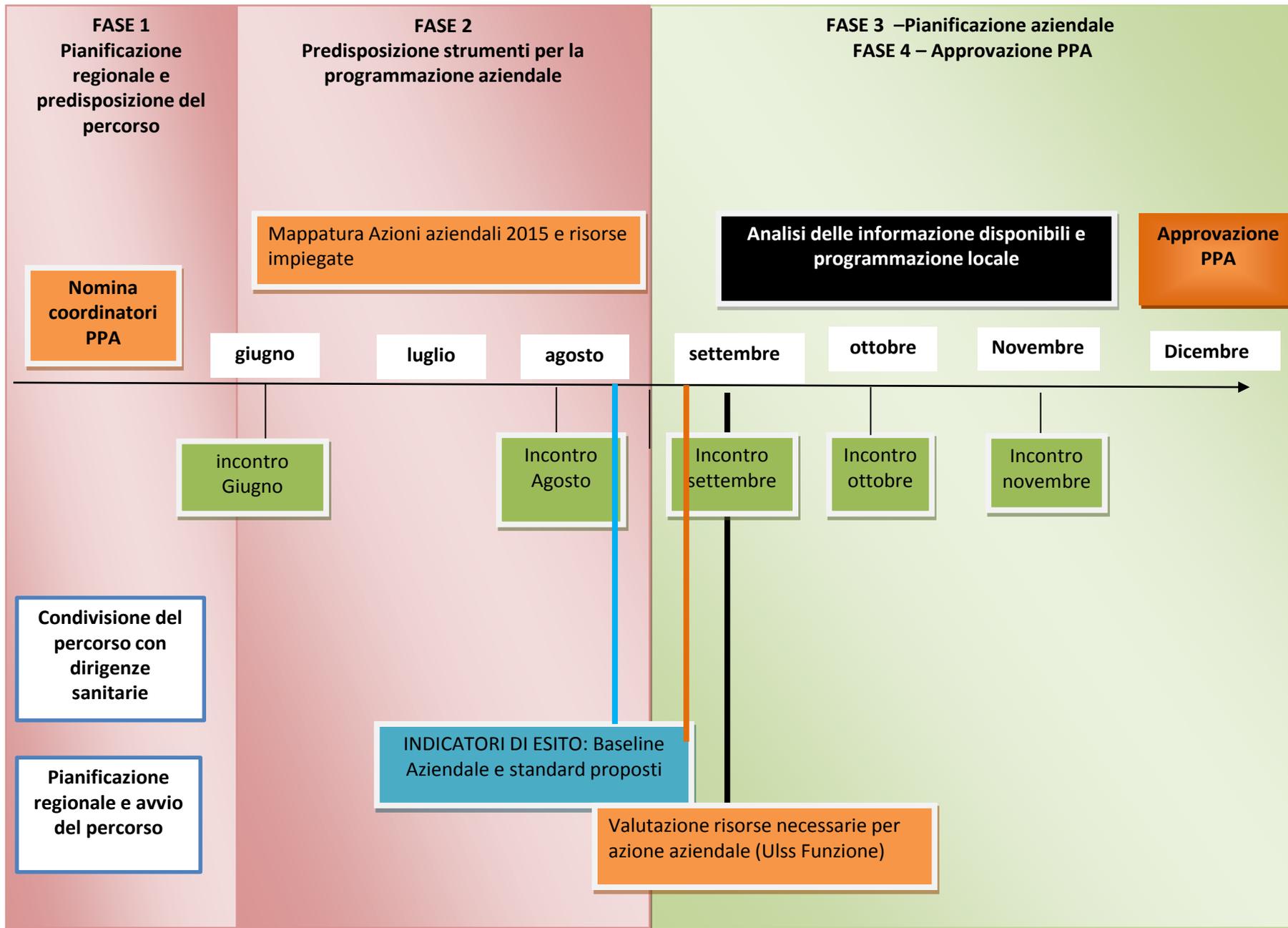
Gli strumenti

Strumenti	Utilizzo
Tabella indicatori di esito e standard proposti	<ul style="list-style-type: none">- Verifica della situazione di partenza del territorio rispetto a specifiche aree- individuazione delle priorità di intervento- supporto alla definizione degli standard di riferimento
Ore di lavoro attualmente impiegate dalle diverse figure professionali nei programmi del PRP	<ul style="list-style-type: none">- Verifica delle figure coinvolte per programma- confronto della propria situazione rispetto alla media regionale- confronto del dato complessivo con la dotazione di personale effettivo del Dipartimento
Indicazioni delle ULSS funzione sull'uso ottimale delle risorse per unità elementare	<ul style="list-style-type: none">- Confronto con l'impiego attuale di risorse- stima di un fabbisogno ottimale a fronte di una presunta "intensità" dell'intervento



Utilizzo delle indicazioni





Quale il ruolo del Dipartimento di
Prevenzione e del Distretto
nel PRP e nei PPA?

Ruolo diversificato a seconda del macro obiettivo

Macro obiettivo:

- **2.1 Ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie non trasmissibili**
 - tre approcci strategici con ruolo specifico del Dipartimento di Prevenzione:
 - **Strategie di comunità**
 - Al Dipartimento di Prevenzione compete quindi un ruolo di regia
 - Distretto: ruolo attivo e di promozione
 - **Strategie basate sull'individuo**
 - il Dipartimento di Prevenzione è certamente chiamato ad un ruolo organizzativo più organico
 - Le cure primarie partecipano con ruolo attivo

Ruolo diversificato a seconda del macro obiettivo

Macro obiettivi:

2.2 Prevenire le conseguenze dei disturbi neurosensoriali

2.3 Promuovere il benessere mentale nei bambini, adolescenti e giovani

2.4 Prevenire le dipendenze da sostanze e comportamenti

- Questi tre MO afferiscono storicamente, in ambito regionale, alle competenze di servizi dell'Azienda Sanitaria esterni al Dipartimento di Prevenzione (Pediatria di famiglia, Servizi materno infantili ospedalieri e territoriali, Dipartimento Dipendenze, servizi distrettuali deputati alla prevenzione e al trattamento del disagio). Il Dipartimento di Prevenzione tuttavia può dare un contributo alla rete organizzativa-assistenziale e agli indispensabili percorsi valutativi di processo e di esito

Ruolo diversificato a seconda del macro obiettivo

Macro obiettivi:

2.5 Prevenire gli incidenti stradali e ridurre la gravità dei loro esiti

2.6 Prevenire gli incidenti domestici e i loro esiti

- La rete dei Dipartimenti di Prevenzione attivi in ambito regionale è chiamata quindi a selezionare e/o implementare alcune significative linee di lavoro e buone pratiche, anche già operative, aventi le caratteristiche della sostenibilità, della durevolezza, delle misurabilità di processo e di esito, dell'efficienza gestionale. La gran parte di tali linee di lavoro assume connotati di intersectorialità istituzionale e richiede pertanto ruoli e competenze in capo al Dipartimento di Prevenzione, assimilabili a quelle illustrate in relazione al macro obiettivo 1.

Macro obiettivo:

• ***2.9 Ridurre la frequenza di infezioni/malattie infettive prioritarie***

- Il presente MO costituisce senza dubbio lo storico strutturato e consolidato ambito di intervento primario della Sanità Pubblica e quindi dei Dipartimenti di Prevenzione con un rapporto di sostegno essenziale.

Cosa serve

- Migliorare la collaborazione attraverso la conoscenza della programmazione.
- Formazione comune rivolta a tutti gli operatori sanitari.
- Mappatura di attività e attori per definire gli standard di personale.
- Intersettorialità dentro il sistema e fuori dalla sanità